

→ Manca all'appello l'Italia dei Valori e c'era da aspettarselo visto che i rappresentanti di Antonio Di Pietro a Bruxelles si chiamano Vattimo, De Magistris e Sonia Alfano, che certo non vedono la Tav di buon occhio. Ma per il resto ci sono esponenti di Pd, Pdl e Lega fra i 42 europarlamentari italiani che hanno scritto al presidente della Commissione Ue José Manuel Barroso e al commissario ai Trasporti Siim Kallas per perorare la causa della Torino-Lione. L'intento della lettera è di sottolineare l'impegno (bipartisan) della politica italiana nei confronti dell'opera e condannare gli scontri: insomma, far capire all'Europa - se mai ce ne fosse bisogno - che è gli

LA POLITICA Pd, Pdl e Lega scrivono al commissario Barroso per condannare gli scontri **Gli europarlamentari: «La Tav è necessaria» Morgando incontra i sindaci della Valsusa**

oppositori della Tav sono solo una minoranza. «Siamo pienamente convinti che questo progetto debba essere realizzato e siamo impegnati a supportare lo sviluppo delle infrastrutture dei trasporti che contribuiscono alla modernizzazione dell'Italia e dell'Europa» spiegano gli europarlamentari. Nella missiva si esprime inoltre «ferma condanna per i fatti violenti avvenuti in Val di Susa nelle ulti-

me settimane» e «pieno sostegno alla realizzazione di un'opera strategica». La presa di posizione è anche una risposta alla minaccia dell'Unione europea di tagliare i fondi assegnati per la realizzazione della Torino-Lione, in tutto 2,4 miliardi di cui 672 milioni già stanziati. Il commissario Kallas ha già fatto sapere che in autunno, quando ci sarà la revisione di tutti i progetti infrastrutturali

previsti, l'Europa ridurrà lo stanziamento a causa del ritardo di un anno e mezzo sul crono-programma originario. A tal proposito i 42 parlamentari rimarcano che «nonostante le difficoltà, le autorità italiane, senza distinzione di colore politico, hanno voluto rispettare gli accordi presi con l'Unione europea in merito all'apertura del cantiere entro il 30 giugno. Durante la conferenza intergovernativa svolta-

si a Roma il 6 luglio i governi italiano e francese hanno confermato la loro volontà di proseguire con il progetto». Intanto ieri sera il segretario regionale del Pd Gianfranco Morgando ha incontrato il presidente della comunità montana Sandro Plano e una ventina di amministratori della Valsusa iscritti al partito e ugualmente No Tav. Fra questi i sindaci di Almese, Avigliana, Bussoleno, Mompan-

tero e Venaus. Il leader democratico, che la scorsa settimana ha discusso della questione direttamente con Pier Luigi Bersani, ha ripetuto loro le condizioni già poste nel corso dell'assemblea regionale di sabato scorso: gli amministratori iscritti al Pd possono dissentire ma devono definitivamente rompere ogni legame con i violenti e riconoscere il «processo decisionale democratico» che ha portato alla scelta di costruire la Torino-Lione. Se questo non avvenisse e se il rapporto con i No Tav all'interno della maggioranza continuasse su questa linea, il Pd è pronto a rompere l'alleanza che governa la Comunità montana.

[a.g.]